

conomia è la scienza della *ricchezza*; dunque sa che il principio utilitario (conseguimento del massimo risultato col minimo mezzo) è proprio di tutto l'agire umano, e si ritrova in molte altre scienze (strategia), e non è sufficiente a discriminare l'economia dalle altre scienze. Perché non precisa che cosa intende per « agire economico » (ma esiste un agire economico?) e per « realtà economica »? Sarebbe tanto di guadagnato per la chiarezza di idee del lettore e forse anche... dell'A., il quale per altro va lodato per aver posto, studiato e in parte illuminato dei problemi che, se possono parere superflui al giurista, sono fondamentali per il sociologo e l'economista.

P. E. TAVIANI

E. SAILIS, *La Camera dei Fasci e delle Corporazioni*, un vol. di pag. 158, Milano, Giuffrè, 1939.

È il primo lavoro di carattere sistematico apparso sull'importante ed attuale argomento. Evidentemente l'A. si è potuto giovare della sua buona preparazione negli studi giuspubblicisti per trattare il tema tutt'altro che facile della rappresentanza politica, quale risulta attualmente dalla legge n. 129 del 19 gennaio 1939 sulla istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

L'A., dopo avere ampiamente analizzato il nuovo organo costituzionale nei suoi componenti, nella sua struttura interna, nella sua competenza quale risultano dalla norma legislativa, cerca di penetrare nello spirito della legge per identificare il significato del nuovo e originale istituto rappresentativo. In questa seconda parte il Sailis segue le tappe evolutive del breve, ma intenso processo di revisione e trasformazione, avvenuto in Italia durante il regime fascista, del concetto di rappresentanza politica. Analizza il problema della rispondenza del criterio elettoralistico proprio delle vecchie costituzioni del passato, del tramonto del formalismo democratico e della realizzazione di una democrazia sostanziale, accentrata, autoritaria, quale viene apprestata dalla attrezzatura tecnica della legge in esame. Indugiandosi nella terza parte sulla sistemazione giuridica della nuova istituzione, il Sailis dedica l'ultima parte del suo studio al confronto tra la Camera dei Fasci e delle Corporazioni ed altre costituzioni straniere.

Il lavoro è ben concepito ed organato. Sarebbe veramente completo se l'autore si fosse soffermato un po' più diffusamente ad analizzare l'aspetto economico del nuovo istituto rappresentativo. Ciò non ostante lo studio, che recensiamo, va segnalato per il rigoroso metodo scientifico con cui è dettato e per l'acutezza delle osservazioni in esso contenute.

G. BARBIERI